

Povertà idrica: situazione attuale e consigli pratici per non sprecare

Viale Abramo Lincoln, 48/A
40139 Bologna
info@udiconer.it
www.udiconer.it
Numero verde 800 135618

Progetto "SCEGLI CONSAPEVOLE" con contributo L.R.
4/17 - Anno 2023

Negli ultimi anni, in Italia e nel mondo, l'importante crisi idrica in corso sta provocando notevoli danni idrogeologici e ambientali. Si tratta di un evento grave, l'ennesima conseguenza della crisi climatica: una delle ripercussioni di essa è infatti l'alternanza di eventi meteorologici estremi come l'avvicinarsi di alluvioni e inondazioni alternati a momenti di estrema siccità e carenza idrica.

Questa alternanza meteorologica diventa sempre più marcata, creando molti disagi di tipo sociale, economico e ambientale.

A livello mondiale la siccità rappresenta il 5% dei disastri naturali, colpendo 1,1 miliardi di persone. In Italia secondo i dati ISAC-CNR (Istituto di scienze dell'atmosfera e del clima), il 2022 è stato l'anno più arido dai primi del '900 con un deficit pari al 30%. La siccità, alternata alle forti grandinate, alle trombe d'aria e le alluvioni sta provocando una serissima crisi idrica i cui effetti sono evidenti. Basti pensare all'enorme calo del livello idrometrico del fiume Po (3,7 m in meno rispetto alla norma), al ritiro del ghiacciaio del monte Bianco e della Marmolada e alla scarsità di pioggia e neve che ha caratterizzato gli inverni di questi ultimi anni.

La scarsità idrica consiste in un decremento dell'acqua disponibile in un determinato periodo di tempo e in una particolare zona, che può essere anche non arida, ma che vede un frequente susseguirsi di periodi di siccità.

Infatti, la siccità è un fenomeno naturale che avviene quando in una specifica area diminuisce il numero di precipitazioni rispetto a quelle che ci si aspetterebbe.

Il termine "scarsità idrica" fa quindi riferimento al fatto che la domanda di acqua sia maggiore rispetto a quella disponibile. Ciò diventa problematico quando questi periodi di siccità diventano più frequenti ed estremi, provocando un deficit idrico che impatta negativamente sull'agricoltura e sulla portata dei corsi d'acqua. Questo deficit prolungato provoca una situazione di crisi idrica che a sua volta porta a ingenti danni socio-economici e ambientali.



Secondo il Gruppo intergovernativo di esperti ONU sul cambiamento climatico, l'aumento della temperatura in atto sarà accompagnato da grandi cambiamenti nel ciclo dell'acqua in tutto il Pianeta, con aree umide che diventeranno molto più umide e aree aride che saranno soggette a siccità più intense e per periodi più lunghi. In questi ultimi due anni anche zone che non conoscevano la siccità stanno affrontando nuovi problemi: si pensi (per l'Europa) alla Francia, alla Gran Bretagna e al Nord Italia. Dobbiamo anche fare i conti con una riduzione di disponibilità idrica del 19% registrata negli ultimi trent'anni rispetto al precedente

periodo (ISPRA 2022).

Quindi, se un tempo la siccità era un fenomeno naturale e temporaneo, oggi spesso è conseguenza delle azioni umane, come l'inquinamento, lo spreco di acque e la cattiva gestione delle risorse idriche.

Di acqua ce n'è sempre meno, ed è colpa nostra!

Il suo accesso è sempre più a rischio a causa del consumo eccessivo o scorretto. Circa 2 miliardi di persone al mondo non hanno accesso all'acqua potabile; più di 3 miliardi e mezzo non sanno cosa siano servizi igienici e sanitari affidabili. L'acqua che beviamo è solo una piccola parte di quella che consumiamo. Al consumo diretto (per lavarsi, cucinare, pulire o innaffiare le piante) che in Italia è di 236 litri al giorno a persona contro una media europea di 165 litri, va aggiunto quello indiretto, legato all'acqua necessaria per produrre i beni e i servizi che utilizziamo e il cibo che mangiamo.

Ogni fase produttiva per realizzare un prodotto finito può consumare acqua. La somma di tutti questi consumi rappresenta l'impronta idrica quotidiana. In Italia consumiamo in media circa 130 miliardi di m³ all'anno - una delle impronte idriche più alte d'Europa, con una media di 6.300 litri a persona al giorno. Per quanto riguarda gli usi produttivi, in Italia l'agricoltura è il settore economico più assetato, con l'85% dell'impronta idrica della produzione, comprendendo l'uso di acqua per la produzione di colture destinate all'alimentazione umana e al mangime per il bestiame (75%), e per pascolo e allevamento (10%).

Dopo la produzione alimentare, l'industria tessile è la seconda per alta intensità di consumo idrico al mondo, con circa 93 miliardi di metri cubi di acqua all'anno, pari al 4% di tutta l'acqua dolce estratta a livello globale. Per produrre tutti i tessuti acquistati dalle famiglie europee sono necessari ogni anno circa 24.000 milioni di m³ di acqua.



I fattori che aggravano la situazione in Italia sono molteplici, nonostante sia un paese ricco di corsi d'acqua. La gestione delle risorse idriche in ambito agricolo e industriale, per esempio, risulta molto poco efficace, per le seguenti ragioni:

- la scarsa manutenzione delle reti idriche causa la dispersione di acqua nelle reti di distribuzione;
- l'utilizzo di impianti di depurazione non sempre efficienti provocano il rilascio di sostanze inquinanti usate in agricoltura (fertilizzanti e antiparassitari), nelle industrie (come arsenico, metalli pesanti e diossina) e nei centri urbani. Gli inquinanti finiscono inevitabilmente nei fiumi danneggiando le risorse idriche e contribuendo ad inasprire la crisi idrica in corso.

Crisi idrica soluzioni e interventi

Acqua e clima rappresentano due crisi correlate. I problemi legati all'acqua, da un lato la siccità - con il relativo aumento degli incendi - dall'altro alluvioni e inondazioni, sono destinati a peggiorare in tutto il mondo con la crisi climatica. A rischio ci sono milioni di specie animali e vegetali, inclusa la specie umana che già vede oltre due miliardi di persone in situazione di precarietà o sofferenza idrica.



Non esistono soluzioni semplici per risolvere la crisi idrica poiché è necessario agire all'origine della crisi climatica: si tratta di una situazione di emergenza molto complessa, poiché le cause sono molteplici e concatenate. Tuttavia è possibile attuare alcuni interventi per poter mitigare il problema, come ad esempio:

- costruire strutture che assicurino la disponibilità e la fornitura di risorse idriche
- attuare una corretta depurazione delle acque reflue civili e delle acque reflue industriali

- utilizzare sistemi di irrigazione a basso consumo di acqua in agricoltura
- operare la desalinizzazione dell'acqua salmastra e salata
- operare regolarmente la manutenzione alle reti di distribuzione dell'acqua
- recuperare e depurare le acque meteoriche



- sensibilizzare i cittadini all'uso razionale dell'acqua
- incentivare l'utilizzo di sistemi per la riduzione del consumo di acqua nelle case e nelle aziende.



Risparmio idrico quotidiano

Il risparmio dell'acqua potabile è un obiettivo che tutti dovremmo porci!

Anche a casa, nel nostro quotidiano, possiamo imparare a risparmiare l'acqua, adottando semplici accorgimenti e abitudini, al fine di tutelare l'ambiente in cui viviamo e ridurre il nostro impatto ecologico. I

Il primo consiglio è il più ovvio e scontato, ma che ha un enorme impatto sugli sprechi, è quello di chiudere i rubinetti inutilizzati. Un rubinetto lasciato aperto, ad esempio mentre ci si lava i denti o ci si fa la barba, è in grado di far uscire anche 8-10 litri di acqua ogni minuto.



Anche le perdite dei rubinetti hanno un importante impatto sugli sprechi: quella che può sembrare un'insignificante gocciolina di acqua che cade ritmicamente nel lavandino

potrebbe far sprecare fino a 4000 litri di acqua in un anno, a seconda della gravità della perdita. L'installazione di un semplice frangigetto può far risparmiare fino al 50% di acqua. I moderni frangigetto sono semplici dispositivi che, attraverso un innovativo sistema, diminuiscono la quantità di acqua in uscita dal rubinetto senza diminuire la resa lavante o il comfort. Costano poco, possono essere acquistati in ferramenta, ipermercati, negozi specializzati in idrosanitari o attraverso internet, e si montano in pochi minuti sui rubinetti del bagno e della cucina: basta svitare il terminale



di uscita dell'acqua, inserire questo piccolo cilindro di plastica e riavvitare il tutto. Un piccolo sforzo che costa poco, ma che fa risparmiare tanto.

Particolare attenzione merita l'utilizzo corretto degli elettrodomestici: l'uso consapevole di lavatrici e lavastoviglie è fondamentale per risparmiare acqua: bisognerebbe azionare questi elettrodomestici solo a pieno carico, così da mini-

mizzare i lavaggi e, conseguentemente, il consumo di acqua. Anche la scelta dell'apparecchio può fare la differenza: se si ha necessità di acquistare una nuova lavatrice o una nuova lavastoviglie sarebbe meglio scegliere un modello ad alta classe energetica.



Una corretta gestione dell'acqua, per l'utilizzo di tecnologie avanzate e sostenibili e per il recupero ambientale e la corretta depurazione e trattamento delle risorse idriche rappresentano un passaggio indispensabile per poter sopravvivere alla crisi idrica che sta investendo l'Italia e il resto del mondo. Si tratta di una responsabilità comune che devono assumersi tutti, partendo da aziende ed enti pubblici che operano soprattutto nel settore agricolo, nel settore industriale e nell'ambito civile, ma che riguarda anche i semplici cittadini. La Conferenza delle Nazioni Unite sull'acqua nella primavera del 2023 ha riunito circa 6.500 partecipanti, tra cui un centinaio di ministri e molti

capi di stato e di governo. È stato prefissato un programma d'azione per invertire la tendenza e contribuire a raggiungere l'obiettivo di garantire l'accesso all'acqua e ai servizi igienico-sanitari per tutti entro il 2030.



Qui sotto la tabella dei consumi media giornalieri di acqua:

Consumi medi giornalieri di acqua a persona [litri]	
bagno e doccia	100
gabinetto	50
bucato	30
piatti	25
cibi	15
varie (pulizie)	20
Totale giornaliero	240



Viale Abramo Lincoln, 48/A
40139 Bologna
info@udiconer.it
www.udiconer.it
Numero verde 800 135618

Progetto "SCEGLI CONSAPEVOLE" con contributo L.R.
4/17 - Anno 2023